

Tema 3 - La Transizione Ecologica per lo Sviluppo Sostenibile e la pianificazione

Webinar di preparazione, 29 giugno 2022 ore 15:00 – 18:00

a cura di Simone Ombuen

“l'importante per il governo non è fare le cose che gli individui stanno già facendo, e farle un po' meglio o un po' peggio, ma fare le cose che al presente non vengono fatte per niente”

John Maynard Keynes

“Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza. Agitatevi, perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo”

Antonio Gramsci

“Il principio della subordinazione della proprietà privata alla destinazione universale dei beni e, perciò, il diritto universale al loro uso, è una “regola d'oro” del comportamento sociale, e il primo principio di tutto l'ordinamento etico sociale.”

Papa Francesco, enciclica *Laudato si*, considerando 93

Il concetto di semplificazione, per come trattato correntemente dagli organi d'informazione, fa immaginare che ciò che è opportuno che venga fatto sia soggetto a procedure, elementi di valutazione o altri fattori amministrativi che ne ritardano l'operatività; ovvero che vi sia una domanda sociale espressa da forze produttive o organizzative che riesce a trovare soddisfazione con difficoltà a causa di intoppi o di ostacoli posti da un'amministrazione pubblica inadeguata.

La complessità insita nel concetto di transizione ecologica non rientra in queste prospettive; perché non si tratta di fare meglio o in modo un po' diverso delle cose che già si stanno facendo, ma di **imprimere alle dinamiche dell'antropizzazione una svolta radicale** verso una direzione che non è individuata dal mercato o dal libero gioco delle forze sociali, ma imposta dal livello critico di contraddizioni che l'antropizzazione stessa sta producendo a livello ecosistemico, ed operata attraverso la decisione e l'azione pubblica.

Non si tratta dunque di affrontare problemi interni alla ordinaria dinamica economico-sociale, il tipo di problemi che ogni approccio otto-novecentesco – dal positivismo a Marx a Max Weber - ha messo al centro della dinamica politico-sociale; si tratta invece di un elemento sostanzialmente esterno alle ordinarie dinamiche e per questo considerato generalmente alieno dall'attuale cultura politico-istituzionale. Un tema del resto coerente alla **transizione verso una diversa visione dell'economia**, da quella lineare che vede l'ambiente come una esternalità al ciclo del valore (da cui prendere carburanti fossili e materie prime e dove espellere gas combustibili e rifiuti) ad una **circolare** in cui si considera l'intero ciclo di vita dei prodotti, che utilizza ogni volta che è possibile materie prime seconde, che è in grado di internalizzare i costi di adattamento alle condizioni di sostenibilità ambientale e di limitare l'offerta entro le condizioni di ecosostenibilità, riproducibilità ed equità intergenerazionale e di genere.

Secondo Piero Cipollone, Vice Direttore Generale della Banca d'Italia (Cipollone 2022) *“La transizione verso un'economia più sostenibile è un processo di lunga durata, di natura globale, condizionato da numerosi fattori caratterizzati da elevata incertezza. Nella definizione dei probabili scenari futuri occorre considerare gli effetti economici degli eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici (i cosiddetti rischi fisici) e gli effetti economici*

associati all'adozione di scelte politiche più o meno lungimiranti, alla diffusione di nuove tecnologie verdi e ai cambiamenti delle preferenze del mercato (rischi di transizione). [...] È pertanto necessario dimezzare le emissioni ogni 10 anni per arrivare alla neutralità carbonica nel 2050 e occorre inoltre sostenere ingenti spese per adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici.”

Orientare la pianificazione alla transizione ecologica e allo sviluppo sostenibile, per perseguire gli obiettivi del *Next Generation EU* definiti nel PNRR, come chiede il sottotitolo di questa iniziativa, è una cosa possibile esclusivamente considerando che la strumentazione di pianificazione sia funzionale ad una svolta del modo di produzione e della costruzione di nuovi rapporti di produzione, operata da una decisione pubblica ricomprendendo e ridefinendo politiche multilivello attualmente in atto, dall'Unione Europea sino al livello locale.

1. Un punto specifico di riflessione nella prospettiva del Congresso, che mira alla **costruzione di un nuovo ecosistema normativo per il governo sostenibile del territorio** e alla scrittura di nuova legislazione statale, riguarda il ruolo della **Pianificazione strategica** come luogo di costruzione di una governance, nella quale si costruisca una diversa regia della divisione sociale del lavoro, e della distribuzione dei compiti amministrativi. In particolare i compiti amministrativi, di attuazione delle misure, non verrebbero più distribuiti (solo) sulla base di competenze predefinite, com'è nel modello positivista di amministrazione, ma (anche) in base alla capacità effettiva di ottenere sia i risultati programmati (*outputs*) che gli esiti attesi (*outcomes*). Visione dell'Azione pubblica centrata sui principi di responsabilità ed efficacia, da esplorare e tradurre in norma in quanto principi fondamentali di Governo del Territorio.

2. Un secondo dei temi da affrontare è quindi la necessità di fondare una **governance dello SvS**, che non parli solo all'amministrazione ma anzitutto alla politica, **limitandone la discrezionalità** (sua tradizionale prerogativa) **entro un campo concordemente definito** con il supporto di un **quadro conoscitivo condiviso** costruito in modalità digitale (SIT/webGIS) e con contributi multilivello, da parte di saperi esperti (Comitato Scientifico locale), con verifiche di fattibilità tecnico-economica (da parte della dirigenza dell'Amministrazione), e di contributi (propositivi, progettuali ed operativi) provenienti in sussidiarietà orizzontale da imprese, famiglie, terzo settore e corpi sociali intermedi.

Va ricordato che il [DPCM 23.11.2021](#), che ricostituisce ed aggiorna la missione del CIPU, gli assegna in particolare i compiti di elaborare *“proposte di indirizzo e di intervento necessarie per lo sviluppo sostenibile delle aree urbane”*, di coordinare *“l’allocazione delle risorse finanziarie a programmi e progetti di sviluppo sostenibile delle aree urbane”*, e di *“formulare proposte per l’elaborazione, l’adozione e la successiva attuazione ... dell’Agenda Urbana nazionale e delle relative linee-guida attuative ... in stretta relazione con la Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile”*.

3. Un ulteriore elemento di riflessione è relativo al **diverso modello di partenariato pubblico-privato** funzionale alla **realizzazione della transizione ecologica**. Nel campo della trasformazione urbana gli obiettivi che la programmazione del NGEU, del Renovation Wave for EU e del Fit for 55 fissano per il 2030 (taglio delle emissioni totali del 61%, riduzione del 50% dei mezzi a motorizzazione endotermica, riduzione a zero dal 2035 delle emissioni delle nuove auto, raggiungimento del 40% di produzione energetica da fonti rinnovabili, raggiungere 310 MlnT/anno di assorbimento della CO2 in pozzi del carbonio, arresto del consumo di suolo, riduzione del 60% entro il 2030 delle emissioni degli edifici, standard NZEB per tutti gli edifici nuovi e per tutti gli edifici pubblici, chiusura del ciclo dei rifiuti sul tutto il territorio nazionale) e per il 2050 (neutralità climatica completa) sono fortemente sfidanti, irraggiungibili senza una pianificazione degli impressionanti interventi necessari sui sistemi urbani e territoriali italiani. Un tale sforzo di ricostruzione dei beni comuni, come pure ci ricordano i notisti del [Fondo Monetario Internazionale](#), chiede elevati investimenti e il coinvolgimento diretto delle forze imprenditoriali e delle forze sociali più attive. In tale prospettiva a costituire il nerbo per la costruzione dei partenariati, nonché a definire i contesti nei quali si genereranno i più rilevanti processi di formazione del valore, saranno i **progetti che guidano gli investimenti pubblici**, in particolare quelli nelle componenti delle armature urbane e territoriali (trasporti su ferro e cabotaggio, energia da FER, sistemi idrici,

logistica, adattamento climatico, adeguamento del patrimonio pubblico, ICT, reti energetiche e per la simbiosi industriale). Tale scenario avvicina prepotentemente pianificazione e programmazione (come già fu negli USA ai tempi della TVA) e **mette i soggetti pubblici e la loro progettualità al centro** dei sistemi relazionali e degli schemi finanziari di attuazione.

Vari sono quindi i temi che meritano di essere esplorati nel webinar preparatorio, funzionale a far emergere contenuti da trattare in occasione del Convegno aquilano e a identificare possibili relatori per il Congresso Nazionale INU di novembre:

- Importanza del sapere esperto.
- Ruolo dei quadri conoscitivi.
- Affiancamento ai tradizionali fabbisogni di nuovi elementi connessi a scenari (climatici, strategici).
- Importanza e modi della partecipazione popolare al progetto di territorio e di modello di sviluppo.
- Modello della città ecologica? Riflessione sui principi e sul dibattito emergente.
- Complessità necessaria e complessità ecosistemica, oltre il riduzionismo.
- Trattamento del rischio nel GdT e nello SvS; ruolo fondante delle componenti ambientali nello SvS.
- La Pianificazione strategica come strumento di riduzione/gestione della complessità, nelle dimensioni giuridiche e degli strumenti di pianificazione.
- Contribuire alla fondazione della governance dello SvS, oggi assai problematica, recuperando nel contempo il settantennale gap prodottosi nell'innovazione legislativa statale per il GdT.

L'iniziativa porta a dialogare su queste questioni con personalità con differenziati profili, espressione di mondi e realtà dell'economia e della finanza, del pensiero giuridico, dell'amministrazione locale, della pianificazione, della valutazione ambientale, e di associazioni particolarmente impegnate sui temi della transizione ecologica.

I lavori del webinar verranno registrati e resi disponibili sul sito web dell'Inu; le elaborazioni serviranno da base per la preparazione di uno degli interventi introduttivi del Convegno nazionale de l'Aquila, e per l'avvio delle attività del gruppo di lavoro incaricato di strutturare per il [XXXI Congresso Inu](#) il tema "Sistema delle conoscenze e delle valutazioni nella pianificazione, rapporti con la programmazione".

Materiali di riferimento

Barazzetta S, Roventini A (2022) *"Buone e cattive politiche per l'indipendenza energetica"*, Il Mulino rivista <https://www.rivistailmulino.it/a/buone-e-cattive-politiche-per-l-indipendenza-energetica>

Butera F M (2021) *"I nodi della transizione energetica"*, Il Mulino rivista <https://www.rivistailmulino.it/a/i-nodi-della-transizione-energetica>

Cipollone P (2022) *"Transizione energetica, finanza e clima: sfide e opportunità"*, 21 giugno https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-direttorio/int-dir-2022/CIPOLLONE_21_giugno_2022.pdf

Lanzani A (2022) *"Il futuro dell'Italia di mezzo"*, Il Mulino <https://www.rivistailmulino.it/a/il-futuro-dell-italia-di-mezzo>

Papa Francesco (2015) Enciclica *"Laudato si"*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano https://www.vatican.va/content/dam/francesco/pdf/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si_it.pdf

Pirani S (2022) *"Addio gas russo, benvenuta decarbonizzazione rapida"*, Micromega, <https://micromegaedizioni.net/2022/06/24/gas-russo-decarbonizzazione/>

Shanmugaratnam T (2022) *"Confronting a perfect long storm"* chair of the Group of Thirty <https://www.imf.org/en/Publications/fandd/issues/2022/06/confronting-a-perfect-long-storm-tharman-shanmugaratnam>

Signorini LF (2022) *"Scelte per lo sviluppo sostenibile, tra emergenza e transizione"* - Intervento del Direttore generale della Banca d'Italia alla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, Venezia, 11 giugno 2022 - <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-direttorio/int-dir-2022/SIGNORINI-11-giugno-2022.pdf>

Programma del webinar – ore 15:00 – 18:00

Link: <https://us06web.zoom.us/j/86932335693?pwd=cEFrU1Zlc1dWL2E3UFBjTUNWSjBMZz09>

Relazione introduttiva di Simone Ombuen

Primo Panel – I temi emergenti della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile per il governo del territorio: prevenzione e gestione dei rischi, autonomia energetica idrica ed alimentare, abitabilità climatica

Toni Federico	Direttore CTS Susdef, Presidente di Eutropia ONLUS
Alessandro Leon	Direttore CLES, Presidente dell'Associazione per l'Economia della Cultura
Mariagrazia Midulla	WWF, responsabile nazionale energia e clima
Edoardo Zanchini	Roma Capitale, Direttore Ufficio Speciale Clima

Secondo Panel – Quadri di coerenza delle Strategie di SvS e coerenze dei piani, valutazione degli effetti cumulati, integrazione locale delle linee di programmazione; partenariati, Contratti di fiume e di paesaggio, comunità energetiche.

Elisa Anna Di Palma	CreiamoPA, consulente per le valutazioni ambientali
Sandro Fabbro	Univ. di Udine, Coordinatore del Piano territoriale del Friuli VG
Daniela Luise	Comune di Padova, Coordinatrice A21L Italy
Enrico Nigris	Univ. Roma Tre, esperto di valutazione economica del progetto
Francesco Nigro	urbanista, autore fra l'altro del PUC e dell'Agenda urbana SvS di Norcia

Terzo Panel – Conformità e coerenza come principi di governo del territorio per la costruzione delle Agende urbane; governance e government, utilizzo della dimensione conformativa oltre alla *voluntary*

Luigi Di Marco	architetto urbanista, coordinatore Segretariato ASViS
Silvia Viviani	Assessore Urbanistica e Ambiente, comune di Livorno, Vicepresidente ass. TES
Pierfrancesco Ungari	Consigliere di Stato, Capo di gabinetto del Sindaco di Firenze
Angioletta Voghera	Poli.To, resp. naz.le Community INU "Paesaggio e biodiversità"

Note organizzative

Il webinar si svolgerà con una breve relazione introduttiva e con lo svolgimento di tre panel tematici per esplorare i macrotemi individuati nell'introduzione. Si svolgerà su piattaforma Zoom e sarà aperto alla libera partecipazione in ascolto. Eventuali domande o questioni potranno essere rivolte via chat, e al termine di ogni panel verranno sintetizzate dal moderatore e rivolte a relatori pertinenti per il tema sollevato.